



Psicologia del giudicare

Cod.: P22007

Date: 9-11 febbraio 2022

Responsabili del corso: Lorenza Calcagno, Gianluca Grasso e Gabriele Positano

Esperto formatore: Patrizia Catellani

Presentazione

Per acquisire il know-how, gli atteggiamenti e i comportamenti necessari, tutti gli operatori della giustizia necessitano di una formazione sulle conoscenze e competenze non giuridiche, ad esempio quelle fornite dalle scienze comportamentali, dalla psicologia, dall'antropologia, dall'economia e dalla linguistica cognitiva.

Il magistrato perviene alla formulazione del giudizio attraverso un ragionamento complesso, caratterizzato dalla percezione dei fatti, dalla giusta collocazione degli avvenimenti, da una loro analisi coordinata, sino al lavoro finale della sintesi. Per far questo il giudice deve essere "terzo", ma al tempo stesso vivere e "sentire" in una dimensione sociale. La realtà non è mai oggettivamente definita: conoscerla è frutto di un complesso rapporto, nel quale entrano in gioco molti fattori, anche e principalmente soggettivi. In definitiva, la soggettività stessa del giudice, la sua personalità, le sue emozioni, la sua psiche.

S'impone quindi una riflessione approfondita sul percorso mentale soggiacente alla decisione e sul giudizio, che spesso investe anche i rapporti con le opinioni del pubblico. Con il supporto di esperti in psicologia e scienze cognitive si rifletterà su come gestire al meglio le energie correlate al giudizio, si vedrà come le motivazioni, i processi cognitivi intuitivi e controllati, e le emozioni influenzano la percezione della realtà processuale, l'apprezzamento delle prove e la decisione.

In ogni contesto di interrogazione e risposta, ottenere alcune informazioni piuttosto che altre dipende non solo dalle conoscenze dell'interrogato e dal suo livello di sincerità, ma anche – e forse soprattutto – dai modi in cui la domanda viene posta. Prendere consapevolezza di ciò è indispensabile per tutti gli operatori del processo, non solo penale. Diviene indispensabile munirsi di tecniche e conoscenze che consentano di ottenere informazioni sincere e attendibili (spesso le due qualità non coincidono) e di individuare la falsità e la menzogna.

Altro profilo di interesse sarà costituito da una verifica di impatto tra le scienze della mente (psicologia, psichiatria, biologia, neurologia) e la valutazione della prova dichiarativa, alla luce delle nuove cognizioni sulle funzioni percettive, cognitive, mnemoniche e di rielaborazione del cervello umano.

Meritano approfondimento gli errori sistematici nei giudizi, gli effetti dei bias, la misura dell'attenzione, le sensazioni, la selezione, l'oblio, l'elaborazione, la ricostruzione ed il ricordo erroneo;

la memoria a breve termine e quella a lungo termine; le norme in tema di esclusione e/o attendibilità e le nozioni scientifiche circa il “miglior teste”, le tecniche “manipolative”, l’atteggiamento del magistrato durante l’ascolto (in particolare, dei soggetti deboli), il supporto delle neuroscienze, le sindromi di “burnout”, i fenomeni di “insensibilizzazione” e la specificità stessa del magistrato. Si guarderà alle regole della logica deduttiva ed induttiva, ai ragionamenti sul nesso causale e sulla valutazione delle prove, alle decisioni collegiali ed al processo psicologico che accompagna le deliberazioni di un gruppo. Tra gli obiettivi del corso vi è l’individuazione, con riferimento anche agli orientamenti costanti delle giurisdizioni superiori, di una tassonomia degli errori in cui cadono i giudici e, con l’aiuto della psicologia cognitiva, delle relative cause, cercando poi i possibili rimedi al fine di prevenire gli errori in questione.

Mercoledì 9 febbraio 2022

ore 14.45 *Prove di connessione dei partecipanti*

ore 15,00 *Presentazione del corso*

Prima sessione: I fondamenti

ore 15,30 *La psicologia del ragionamento giudiziario*

Patrizia Catellani, ordinario di Psicologia sociale, Università Cattolica di Milano

ore 16,10 *Dibattito*

ore 16,40 *La memoria dei testimoni*

Giuliana Mazzoni, ordinario di Psicologia generale, Sapienza Università di Roma

ore 17,20 *Dibattito*

ore 17,50 *Chiusura dei lavori*

Giovedì 10 febbraio 2022

ore 8.45 *Prove di connessione dei partecipanti*

Seconda sessione: Le implicazioni nel lavoro del giudice

ore 9,00 *L’inserimento di valori extra giuridici nell’interpretazione delle norme, l’ancoraggio psicologico ai precedenti e la logica dei dati normativi*

Angelo Costanzo, consigliere della Corte di cassazione

ore 9,40 *Le suggestioni della causalità, il ragionamento probabilistico e la spiegazione causale in ambito giudiziario*

Marco Rossetti, consigliere della Corte di cassazione

- ore 10,20 Dibattito
- ore 10,35 Pausa
- ore 10,45 Strategie per una buona decisione
Giovanni Tuzet, ordinario di Filosofia del diritto, Università Bocconi di Milano
- ore 11,25 Bias e strategie di debiasing
Mauro Bertolotti, ricercatore di Psicologia sociale, Università Cattolica di Milano
- ore 12,05 Dibattito
- ore 12,20 Chiusura dei lavori

Terza sessione: Gruppi di lavoro

- ore 14,30 *Divisione in tre gruppi, sulla base delle opzioni tematiche dei partecipanti al corso e sui seguenti temi:*
- a) Architettura del processo decisionale: problemi probatori e interpretativi
Giovanni Tuzet, ordinario di Filosofia del diritto, Università Bocconi di Milano
- b) Memoria del testimone, valutazione e decisione
Giuliana Mazzoni, ordinario di Psicologia generale, Università di Roma Sapienza
- c) Causalità e responsabilità: analisi di casi e di motivazioni
Marco Rossetti, consigliere della Corte di cassazione
- ore 16,50 Restituzione
- ore 17,30 Chiusura dei lavori

Venerdì 11 febbraio 2022

- ore 8.45 *Prove di connessione dei partecipanti*

Quarta sessione: Nuove frontiere

- ore 9,00 Probabilità, numeri, rischio
Susanna Arcieri, avvocato

- ore 9,40 **Neuroscienze e giustizia**

 Michela Balconi, *ordinario di Psicologia sociale, Università Cattolica di Milano*

 Giuseppe Gennari, *giudice del Tribunale di Milano*
- ore 10,40 **Dibattito**
- ore 11,10 **Pausa**
- ore 11,25 **Bias e debiasing nell'intelligenza artificiale**

 Marco Piastra, *ingegnere e Università di Pavia*
- ore 12,05 **Dibattito**
- ore 12,20 **Chiusura dei lavori**